

In dodicesima pagina

COME SI VOTA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 137



DOMENICA 18 MAGGIO 1958

MENTRE IL GOVERNO CERCA UN COMPROMESSO CON L'ESTREMA DESTRA E I GENERALI

Il gollista Soustelle fugge in Algeria e incita alla rivolta
Il Capo di S.M. si dimette e intriga a Parigi coi sediziosi

Soustelle è arrivato ad Algeri accompagnato da un vero stato maggiore - La ribellione serpeggia anche nell'esercito metropolitano - Il Consiglio dei ministri prolunga la ferma militare da 24 a 27 mesi e stanza altri 80 miliardi di franchi per proseguire la guerra contro gli algerini - Accaparramento di merci per paura del razionamento - Parigi "off limits" per i militari americani della NATO - Comizi e manifestazioni antifasciste

A ritroso, non si va!

di PALMIRO TOGLIATTI

I fatti che stanno succedendo in questi giorni, fuori del nostro Paese, gettano una luce drammatica su questo scorcio della nostra campagna elettorale. Gli ha fatto che noi esageravamo che gravano i nostri protettori di sventura, quando dicevamo che la politica degli Stati imperialisti mantiene il mondo sul bordo di un abisso e che in queste condizioni tutte le esaltazioni sono possibili. Non abbiamo esagerato. Non siamo stati degli profeti. Abbiamo semplicemente esposto la situazione come essa è e messo in guardia i cittadini.

Oggi, a due passi da noi, il Paese di più vecchia democrazia borghese del continente, la Francia, è alle soglie della guerra civile. Ad Algeri si è instaurato un potere fascista. A Parigi, se non vi è il fascismo, vi è un governo che sembra si proponga anzitutto di continuare a gettare tutte le risorse della Francia nell'avventura criminale della guerra contro il popolo algerino. All'altra estremità del Mediterraneo, nel Libano, la guerra civile infuria e gli imperialisti americani si preparano al intervento per sbattecciare la rivolta di un popolo per la sua indipendenza. In Estremo Oriente, gli stessi imperialisti americani, fatisma il tentativo di staccare Sumatra dalla Indonesia con un colpo di mano da loro preparato, attaccano da un'altra parte il giovane Stato indonesiano, organizzando la pirateria, allungando i prosciocchi in alto mare con bombe d'aeroplano.

Le trattative per una conferenza al vertice e per la distensione sembrano aver fatto alcuni passi in avanti; ma intanto, da ciascuno degli episodi che abbiamo ricordato può sorgere un conflitto armato locale, e da questi un conflitto generale. Perché, tutto ciò avviene? Dove ci vogliono far precipitare, i fascisti di Algeri, i colonialisti di Parigi, gli uomini di governo degli Stati Uniti? Erano noi a dare mai prova di un conflitto armato locale che il meccanismo non marci all'indietro? Per quanto si adoperano, non ci rimettono mai, potrete, col dito, ad un altro mezzo. La giraffa, i fatti sono, dai XX e XXII congressi, che non sono stati attenti, quando possono anche scendere, di buche sfasciar tutto. Ma il meccanismo, finché funzionerà ed una ancora più ena, non può marciare che in avanti.

Qualcosa di simile sta accadendo nel mondo. Siamo noi a dare mai prova di un conflitto armato locale che il meccanismo non marci all'indietro? Per quanto si adoperano, non ci rimettono mai, potrete, col dito, ad un altro mezzo. La giraffa, i fatti sono, dai XX e XXII congressi, che non sono stati attenti, quando possono anche scendere, di buche sfasciar tutto. Ma il meccanismo, finché funzionerà ed una ancora più ena, non può marciare che in avanti.

Il nostro Paese non è stato ancora spinto - anche grazie alla presenza di un così forte movimento organizzato dei lavoratori - agli estremi della Francia. Ma i problemi da risolvere e le minacce che gravano su di noi sono seri, assai più seri che nel passato, di fronte a un partito clericale sempre più chiaramente orientato alla collaborazione con il potere imperialista.

Non sappiamo perché la storia abbia fatto di noi il più grande partito della Francia e sono i soli che rappresentassero un programma di ragionevole soluzione del problema algerino, fondato sul riconoscimento dei diritti di quel popolo. Si è fatto dell'anticomunismo e si è fatta la guerra a oltranza agli algerini. Oggi si è giunti, per questa via, al crollo del regime democratico, ma ancora non si vede le responsabilità, che non potrà venire che da un potente movimento unitario degli operai, dei lavoratori, di tutte le forze della democrazia.

Non sappiamo perché la storia abbia fatto di noi il più grande partito della Francia e sono i soli che rappresentassero un programma di ragionevole soluzione del problema algerino, fondato sul riconoscimento dei diritti di quel popolo. Si è fatto dell'anticomunismo e si è fatta la guerra a oltranza agli algerini. Oggi si è giunti, per questa via, al crollo del regime democratico, ma ancora non si vede le responsabilità, che non potrà venire che da un potente movimento unitario degli operai, dei lavoratori, di tutte le forze della democrazia.

Questo è tutto il succo delle battute polemiche scandite fra noi e i compagni socialisti negli ultimi tempi. Dove gli atti poco corretti, compiuti dai socialisti verso di noi, nella preparazione delle elezioni, noi li abbiamo trascurati. Ma l'atteggiamento del compagno Nenni, che vale a dire, nel momento in cui il XX Congresso è in marcia all'indietro? Per quanto si adoperano, non ci rimettono mai, potrete, col dito, ad un altro mezzo. La giraffa, i fatti sono, dai XX e XXII congressi, che non sono stati attenti, quando possono anche scendere, di buche sfasciar tutto. Ma il meccanismo, finché funzionerà ed una ancora più ena, non può marciare che in avanti.

Qualcosa di simile sta accadendo nel mondo. Siamo noi a dare mai prova di un conflitto armato locale che il meccanismo non marci all'indietro? Per quanto si adoperano, non ci rimettono mai, potrete, col dito, ad un altro mezzo. La giraffa, i fatti sono, dai XX e XXII congressi, che non sono stati attenti, quando possono anche scendere, di buche sfasciar tutto. Ma il meccanismo, finché funzionerà ed una ancora più ena, non può marciare che in avanti.

De Gaulle annuncia una conferenza stampa per domani



ALGERI - L'arrivo di Soustelle al comando dei sediziosi. A destra il gen. Massu

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 17. — Jacques Soustelle, leader e capo del partito gollista e uomo di punta del colonialismo in Francia, ha eluso la sorveglianza speciale cui era sottoposto dal governo del capo di Stato dei generali e dei generali d'Algeria ed è arrivato questo pomeriggio all'aeroporto della « Maison Blanche » di Algeri, a bordo di un aereo svizzero.

Ed ecco Soustelle ad Algeri, nel corso della ribellione, accolto da alto ufficiale come il rappresentante dello Stato della nazione francese. Soustelle si è recato a un incontro con il generale di divisione dell'aeroporto francese di Moulouza-Boussouf. E ancora la linea di un paese, per indovinare e stabilire come Soustelle, pur anche ricorrendo a dispetti di una severa vigilanza. Ma il deputato dei coloni di Algeria è presso il bordo di un aereo per indovinare e stabilire come Soustelle, pur anche ricorrendo a dispetti di una severa vigilanza.

Non è più dubbio che il generale è partito e non è certo in attesa la Francia, ritenendo della completezza di alti funzionari di polizia impuniti, se non addirittura membri del movimento politico e in ogni caso, ha deciso di colpire da generali. Un altro speciale della notte di martedì, Soustelle ha trovato nei mattoni il modo di la casa il suo domicilio, di procurarsi un automobile, di chiedere la vigilanza a posto di frontiera e di abbattere un aereo dell'aeroporto francese di Moulouza-Boussouf. E ancora la linea di un paese, per indovinare e stabilire come Soustelle, pur anche ricorrendo a dispetti di una severa vigilanza.

GRANDE FOLLA AL COMIZIO DEL COMPAGNO LUIGI LONGO A MILANO

L'unità d'azione fra comunisti e socialisti per evitare all'Italia l'esperienza francese



MILANO - Un aspetto della folla che ha partecipato ieri al comizio del compagno Longo a Piazzale Loreto. Il comizio ha assunto il carattere di una grande manifestazione di solidarietà al popolo francese e in lotta contro il tentativo di colpo di Stato fascista. Un messaggio al PCE è stato approvato per acclamazione dalle migliaia di cittadini riuniti nella grande piazza

Sospendere il MEC e impostare una nuova politica di distensione internazionale e di disarmo - Il lancio dello « Sputnik gigante » riassume il prodigioso cammino compiuto dall'Unione Sovietica per il progresso e la pace

(Dalla nostra redazione) « L'attuale situazione internazionale e di disarmo - Il lancio dello « Sputnik gigante » riassume il prodigioso cammino compiuto dall'Unione Sovietica per il progresso e la pace. Il MEC per il nostro paese, il tentativo di imporre una politica di distensione internazionale e di disarmo, è un tentativo di imporre una politica di distensione internazionale e di disarmo, è un tentativo di imporre una politica di distensione internazionale e di disarmo.

La fuga di Soustelle ad ogni modo prova l'estensione in Francia di una via di organizzazione antirepubblicana che ha veramente radici nella vita sociale, della politica e dell'economia francese.

Parigi « off limits » ai militari americani

FRANCOFORTE, 17. — Il generale americano in Europa, in Francia, un ordine di Parigi, dalle manifestazioni costruite più rapidamente anti-Nixon nell'America. La conferenza di d'Algeri, alla caccia degli Stati Uniti, alla lotta dei patrioti del Libano, cordato le proposte per più per difendere e rafforzare la vasti scambi fatti dall'indipendenza del paese, al fine Sovietica ai paesi capi quella della popolazione di delitti, accolta con gioia di Cipro contro l'occupante in allarme da chi ieri gridava al pericolo « militare » sovietico.



ALGERI - L'incontro tra Massu e Soustelle all'arrivo di questi nella capitale algerina

I comizi del Partito Comunista Italiano

- List of cities and names for communist meetings: ANCONA, LONGO; MODENA, OSOPPO e SERRA; PAVIA, BRONZI; VERONA, SERRA; ...